

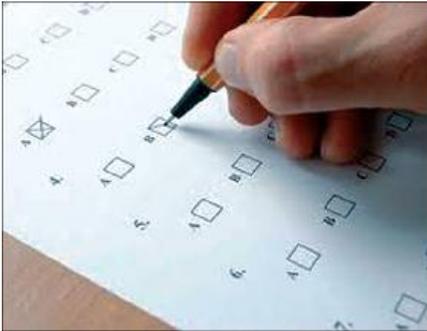
Il 12 ottobre si svolgerà la preselezione per i 2386 posti da preside. Ci provano in 42 mila

Quiz a premi per futuri dirigenti

Più che le competenze, conterà la memoria fotografica

di Mario D'Adamo

Il 12 ottobre prossimo gli aspiranti, circa 42 mila, a uno dei 2386 posti di dirigente scolastico messi a concorso e distribuiti regione per regione, nell'allegato 1 del relativo decreto di indizione del 13 luglio scorso, affronteranno la prova preliminare di selezione, un centinaio di quesiti a risposta multipla.



Lo comunica il ministero dell'istruzione con avviso del 14 settembre scorso. E già siamo in ritardo sulla tempistica diffusa a giugno, secondo la quale la selezione sarebbe dovuta avvenire entro il 15 settembre. Sulla rete intranet e sul sito internet ministero e uffici scolastici pubblicheranno l'elenco delle scuole di ciascun capoluogo di regione, presso le quali si svolgeranno le prove, con la ripartizione dei concorrenti che hanno chiesto di parteciparvi.

Dove, e con la penna

I quali, se non hanno ricevuto comunicazione di esclusione, si dovranno presentare alle ore 8.00 nell'istituzione scolastica di assegnazione, «muniti di penna biro nera e di un documento di riconoscimento in corso di validità». Quella della penna biro è sicuramente una preoccupazione dei funzionari ministeriali che hanno concorso a redigere l'avviso volta a scongiurare il pericolo che sia considerato segno di riconoscimento l'uso di un colore diverso dal nero o di una penna stilografica, di un pennarello a punta fine, di una penna d'oca, ma né nel bando di concorso né nel regolamento sui concorsi del 1994 (decreto legislativo n. 487) è dato rinvenire una simile prescrizione. E intanto molti prof si stanno però esercitando al pc, vista la mole dei quiz da stampare. Ma la prova avverrà su supporto cartaceo, non al pc. I cento quiz, che vanno risolti in cento minuti (un minuto per quiz), verranno estrapolati da uno stock di cinquemila e cinquecento, già a conoscenza dei candidati fin dal primo settembre e resi noti con la risposta esatta.

Aree... di contaminazione

Le aree di riferimento sono otto. L'ottava, poiché riguarda la conoscenza di una lingua straniera, è divisa in quattro: francese, inglese, spagnolo e tedesco. Le prime sette aree contengono insieme 4661 quesiti, ciascuna delle aree linguistiche ne ha 250. Per prepararsi bene ogni candidato deve leggerli, quindi, poco meno che cinquemila quesiti, cinquemila minuti secondo lo standard ministeriale, ovvero 83 ore: tre settimane in tutto, se si dedicano almeno quattro ore al giorno, sabato e domenica compresi. E mandare a memoria molti dati, come quelli relativi alle date di adesione alla comunità europea dei vari stati che attualmente la compongono, o delle leggi e degli articoli di legge che regolano il funzionamento delle istituzioni scolastiche. E non chiedersi perché un determinato quesito stia in un'area piuttosto che in un'altra.

Le prime sette aree, infatti, hanno titoli epistemologicamente autonomi ma i quesiti contenuti in ciascuna sono spesso riferibili a più aree e le stesse domande o quesiti simili si trovano sparsi tra le varie aree. Il quesito sulla sussidiarietà, ad esempio, si trova nelle prime tre aree e nella quinta. Non solo, ma sono presenti in un'area quesiti che starebbero bene in un'altra, come quello sulla Banca della comunità europea, la Bce, rinvenibile tra i quiz dell'area giuridico-amministrativa-finanziaria, la terza, e che sarebbe stato più appropriato trovare nella prima, quella sull'Unione Europea. Nella quale prima area trovano uno spazio sproporzionato, circa cinquecento su 741, le domande sull'ordinamento degli studi in Italia, mentre minore spazio trovano quelle sugli altri ordinamenti statali europei. Le domande sull'area giuridico-amministrativa-finanziaria si trovano sia nella terza sia anche nelle altre, persino nella settima, quella sull'uso a livello avanzato delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, nella quale non ci è voluti risparmiare il riferimento alla legge sulla protezione dei dati, la n. 675 del 1996, dimenticando che è stata abrogata dal codice n. 196 del 2003.

Ma chi ha fondato il liceo?

Interessante l'area quarta socio-psicopedagogica, grazie a essa ci si rinfresca la memoria su chi ad Atene abbia fondato il liceo, dopo un passaggio alla corte di Filippo di Macedonia (Aristotele), e su chi abbia definito Gesù Cristo il pedagogo dell'umanità (Clemente Alessandrino).

Dentro quest'area, oltre a una veloce storia della pedagogia, ritroviamo una storia della legislazione scolastica italiana dalla legge Casati ai nostri giorni, passando per i ministri Coppino, Daneo-Credaro, Orlando e Gentile, che forse stava bene altrove. L'autonomia scolastica discenderebbe dall'art. 117 della Costituzione, secondo il quesito 164, prima area. In realtà la Costituzione fa solo salva l'autonomia scolastica, i cui contenuti si trovano nella legge 59 del 1997 e nella conseguente regolamentazione.

Errori, grave rivederli ora

Se il ministero dovesse sottoporre a revisione i quesiti, riformulando alcuni e organizzando altri in modo diverso, come gli chiede la Cgil scuola con lettera del 5 settembre scorso, la selezione slitterebbe ancora. Slitterebbero così conclusione del concorso e assunzione in servizio dei vincitori, con lo spettro delle apocalittiche previsioni di riduzione degli organici dirigenziali che circolano sul web.

Allerta per fughe di notizie

E intanto non mancano le polemiche per eventuali fughe di notizie ad animare la lunga vigilia delle prove, fughe simili a quelle che hanno accompagnato la pubblicazione delle batterie di quiz.